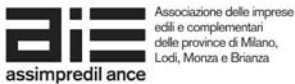


I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



## Restauro degli apparati decorativi e delle superfici decorate di alcuni ambienti di Villa Belgiojoso Bonaparte (Villa Reale)

### Relazione Tecnica

L'intervento di restauro condotto dalla Società Anna Lucchini Restauri Srl nel biennio 2005-2007 aveva come obiettivo il recupero conservativo degli apparati decorativi e delle superfici decorate di alcune sale della Villa, danneggiate da infiltrazioni, restauri pregressi alterati e da cambi di destinazione d'uso effettuati nei secoli in alcuni ambienti.

Di seguito verranno esposti gli interventi svolti nelle sale XVII, XV e XXIII, ubicate al primo piano, poiché si ritiene che possano ben riassumere la casistica del degrado riscontrato nelle sale della Villa, nonché siano estremamente interessanti dal punto di vista storico artistico poiché decorate da grandi artisti esponenti dell'arte lombarda tra fine Settecento e inizi Ottocento.

#### SALA XVII

L'opera il "Parnaso" venne commissionata dal Principe Eugene de Beauharnais ad Andrea Appiani e venne da lui realizzata nel 1811 a completamento del ciclo decorativo del piano superiore della Villa Reale. Posta al centro della volta a botte decorata a cassettoni, adorna quella che fu la sala da pranzo della Villa.

La scena a tema mitologico si svolge sul monte Parnaso e rappresenta il dio Apollo intento a suonare la lira per allietare le Muse che lo attorniano. La composizione è articolata in tre gruppi di personaggi posti intorno alla figura centrale della divinità.

A sinistra Erato e Talia danzano leggiadre, al centro, sedute vicino ad Apollo, troviamo Melpomene che impugna la maschera della tragedia e Urania con il globo e gli strumenti matematici, a destra Tersicore guarda affascinata Apollo, mentre Clio osserva le movenze delle compagne. Al suo fianco compaiono Euterpe, Calliope e Polimnia.

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



L'opera fu realizzata con una tecnica mista, cioè su una base in affresco sono riconoscibili sia campiture eseguite stemperando i pigmenti con idrossido di calce (latte di calce), sia finiture realizzate con tempere proteiche. Dai campioni di pigmento analizzati al microscopio elettronico a scansione associato a microsonda EDS effettuate dal laboratorio di analisi diagnostiche "Artemateria srl" di Genova, è stato possibile individuare la composizione degli incarnati, realizzati con bianco San Giovanni (bianco di calce) mescolato a terre ferrose e del fogliame del fondale boscoso, realizzato con terra verde. Molti dettagli sono stati individuati in corso d'opera come zone finite a secco, esempio ne sono la corona d'alloro sul capo di Apollo, la coroncina di fiori sul capo di Tersicore, i sandali di Talia e la sua corona di foglie intrecciate, le piume sul capo di Urania e il pannello blu di Euterpe, le bordure che abbelliscono le stoffe delle vesti delle muse.

Appiani esegue delle stesure di intonaco con caratteristiche diverse a seconda della tecnica pittorica che utilizza: ad esempio, le superfici dipinte in affresco, come quelle corrispondenti agli incarnati, presentano un intonaco liscio e levigato, mentre quelle adottate per gli sfondi eseguiti con tempere a calce e con leganti proteici appaiono più ruvide. Si notano, inoltre, le impronte fasciate dai pennelli dovute all'ingente corposità del colore, stemperato in latte di calce, e alla loro stesura sull'intonachino ancora umido.

Osservando la pittura a luce radente è possibile individuare con facilità le incisioni che contornano la composizione, segno evidente dell'utilizzo di cartoni preparatori.

La pittura si compone di 11 giornate di lavoro, la I stesura d'intonaco corrisponde alle vesti di Erato, la II a quelle di Talia, la III comprende i due volti delle muse danzanti, i mezzi busti e parte dello sfondo, la IV il cielo e un albero, la V corrisponde a Urania, al volto e al braccio destro di Melpomene, la VI le vesti di quest'ultima, la VII circonda Apollo al centro della scena seduto mentre suona la lira, l'VIII comprende Euterpe con il flauto, nella IX è raffigurata Calliope appoggiata alla lira sul cui basamento Appiani firma e data l'opera, la X comprende le vesti di Clio e infine l'ultima giornata assai complessa iscrive il volto di Clio e Tersicore e Polimnia abbracciate e tutto lo sfondo boschivo e il cielo.

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



La scena del Parnaso è inserita in una cornice dorata in stucco a rilievo con foglie di acanto, frutti e fiori.

Era evidente un importante degrado, dovuto in origine all'umidità assorbita e in seguito ai metodi di restauro adottati nel precedente restauro. Difatti l'utilizzo di una resina acrilica in alte percentuali per consolidare e verniciare la foglia d'oro, ha causato il sollevamento della lamina in scaglie.

La cornice appariva molto ritoccata e recava evidenti colature di sostanze incoerenti.

### Intervento sulla cornice dorata:

La prima operazione è stata la rimozione dei depositi incoerenti attraverso la spolveratura delle modanature con pennelli e microaspiratori. La superficie appariva ridorata. Gli ingenti sollevamenti della lamina metallica, dovuti in gran parte alla resina soprammessa, necessitavano di una operazione combinata che producesse l'ammorbidimento e l'assottigliamento del consolidante/vernice soprammesso. Per raggiungere questo risultato abbiamo utilizzato un'idorssipropilcellulosa, il Klucel G, utilizzato con la doppia funzione di addensante e consolidante. Come addensante, in questo caso di una miscela di solventi polari volatili per la rimozione di una resina acrilica (acetone 70%-alcolool 30%), il gel ha modificato la viscosità della soluzione, permettendo di ritardarne l'evaporazione e aumentando così l'azione solvente sul film da rigonfiare. Inoltre, le proprietà tensioattive di questa cellulosa, abbassando la tensione superficiale del solvente organico, ne aumentano il potere bagnante, diminuendo il potere penetrante della soluzione. In questo modo, grazie all'apporto di umidità controllata, è stato possibile riadagiare le scaglie in sede. Contemporaneamente all'azione addensante/pulente, il gel di Klucel G a contatto con la superficie ha svolto anche un'azione consolidante, permettendo la totale riadesione al supporto delle porzioni di lamina sollevata. Una volta rimosso l'eccesso di gel e la resina soprammessa da lui rigonfiata, grazie alle sue proprietà termoplastiche, è stato possibile completare la riadesione con un passaggio di termocauterio, interponendo un foglio di carta giapponese e di melinex. Infine la pulitura è stata perfezionata utilizzando solventi polari e azione meccanica, al fine di rimuovere: vecchi ritocchi, eseguiti a porporina e con pigmenti, eliminare incrostazione di materiale incoerente e resina.

## Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

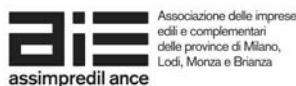
**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



L'integrazione pittorica è stata eseguita ad abbassamento cromatico con pigmenti minerali legati con del caseinato d'ammonio.

Intervento sulla pittura murale raffigurante il "Parnaso":

Il dipinto evidenziava un'ingente inquinamento salino, di conseguenza si erano verificati, durante la fase di cristallizzazione, sollevamenti e perdite del film pittorico, in particolare in prossimità delle fronde degli alberi in alto a destra e su alcuni personaggi.

Il cielo nuvoloso, eseguito per velature, presenta una preparazione di tono grigio, stesa con pennellate orizzontali, questa prosegue sotto le fronde degli alberi.

Alcune zone erano interessate da evidenti gore grigiastre, molto evidenti sugli incarnati chiari. Dalle indagini in spettrofotometria a infrarosso (FTIR) effettuate su alcuni campioni prelevati ed eseguite dal laboratorio di analisi diagnostiche "Artemateria srl" di Genova, le gore risultavano causate dai nitrati.

L'intonachino presentava sottili fessurazioni che deturpavano la lettura dell'opera e in alcune zone necessitavano di consolidamenti localizzati con il supporto. Dopo aver studiato la tecnica di esecuzione della pittura in oggetto ed eseguito i test di solubilità, abbiamo praticato una prima pulitura della superficie dipinta per rimuovere i depositi incoerenti, eliminare i sali più superficiali e ricollocare il pigmento sollevato temporaneamente in sede. A tal fine abbiamo utilizzato dell'acqua demineralizzata applicata interponendo fogli di carta giapponese e tamponando il film pittorico per far riaderire le scaglie sollevate.

La pulitura definitiva è stata condotta in modo differenziato a seconda dei pigmenti, della tecnica adottata dal pittore e delle cause di degrado.

La pulitura è proseguita con l'applicazione di acqua satura di bicarbonato di ammonio su fogli di carta giapponese, nell'intento di rimuovere e trasformare i solfati presenti e di alleggerire alcune macchie riscontrate sulla superficie. Questa operazione ha permesso di raggiungere un buon livello di pulitura su quasi tutta la superficie, specialmente sullo sfondo.

Dai test di solubilità eseguiti era emerso che i verdi e gli scuri degli incarnati non sopportavano gli impacchi alcalini, gli unici capaci di alleggerire le evidenti gore presenti sull'incarnato di Apollo, comparse dopo aver rimosso dei ritocchi che le camuffavano. Quindi tutti i colori non resistenti sono stati preventivamente protetti con ciclododecano al 60% in cicloesano in modo da permettere l'applicazione di piccoli impacchi

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

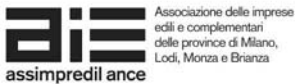
T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



localizzati, senza lasciare aloni sulle zone confinanti. Questo idrocarburo ciclico viene sfruttato per le protezioni temporanee di superfici delicate grazie alla sua proprietà di rendere idrorepellente la superficie trattata. Sublimando, ovvero passando dallo stato solido a quello gassoso a temperatura ambiente garantisce una perfetta reversibilità.

Successivamente sono state effettuate alcune prove con il Klucel-G al 0,5% in acqua e in alcool, steso a pennello tramite carta giapponese ottenendo un discreto risultato.

Infine sono state consolidate alcune zone con malta idraulica PLM e stuccate alcune fessurazioni con malta idonea, composta da sabbia di fiume setacciata e idrossido di calce. Il ritocco pittorico è stato eseguito con pigmenti minerali legati con caseinato d'ammonio.

La sala in cui è ubicato il Parnaso ha pianta rettangolare e fa parte del percorso espositivo del Museo d'Arte Moderna di Milano.

I prospetti delle pareti sono scanditi da una serie di colonne e lesene con capitelli corinzi a sostegno di un cornicione che corre lungo tutto il perimetro della sala.

I fusti delle colonne, leggermente rastremati verso l'alto, sono in marmorino verde mentre i capitelli presentano decorazioni in stucco.

Il fregio del cornicione è costituito da festoni a ghirlande floreali a cui si alternano delle maschere mitologiche raffiguranti Bacco.

Tutte le pareti della sala sono realizzate in marmorino giallo ad eccezione di zoccoli, cornici e trabeazione che sono dipinti in finto marmo grigio.

Il soffitto della sala è voltato e suddiviso a cassettoni quadrati, ognuno dei quali contenente un fiore scolpito, sempre in stucco. I decori floreali hanno forme differenti che si ripetono ad intervalli di spazio regolari.

La volta è chiusa lateralmente con due lunette in bassorilievo a tema mitologico eseguiti dallo scultore ticinese Giocondo Albertolli, chiamato nel 1774 dall'Architetto Piermarini a decorare le parti in stucco della Villa.

### Intervento di restauro degli apparati in stucco e delle pareti:

Le problematiche riscontrate nella sala da pranzo sono da attribuire a depositi incoerenti che si concentravano maggiormente nelle cavità delle parti ornamentali in stucco su capitelli, fregi e festoni e dal distacco e perdita di alcune parti di ornato aggettanti, dovute all'incuria degli addetti alla manutenzione ordinaria delle sale e alla perdita di adesione degli adesivi utilizzati nei precedenti interventi di restauro. Sulle pareti si

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

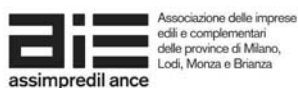
T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



riscontrato inoltre numerose stuccature e ridipinture a tempera acrilica eseguite durante precedenti restauri.

La pulitura delle decorazioni in stucco è stata eseguita inizialmente aspirando i depositi incoerenti con pennellesse e microaspiratori. Si è proceduto con un secondo passaggio a secco per rimuovere lo sporco più coerente con l'aiuto di pennelli a setole medie e spugne wishab. La pulitura per via umida è stata eseguita in due fasi: inizialmente con acqua deionizzata e spugne naturali e secondariamente con acqua satura di carbonato d'ammonio.

Le fasi d'intervento sono state condotte su tutta la superficie in modo graduale, così da controllare il livello di pulitura da raggiungere.

I rilievi in stucco che risultavano pericolanti o distaccati sono stati fatti aderire con Primal AC33.

Le pareti in marmorino sono state trattate con una pulitura ad impacco leggermente alcalino per un tempo di posa di trenta minuti al termine dei quali la superficie è stata risciacquata con acqua demineralizzata. L'eliminazione di alcune sostanze acriliche soprammesse, è stata ottenuta utilizzando tamponi di acetone.

La pulitura ad impacco delle pareti in finto marmo ha permesso di individuare le giornate di lavoro. Si è proceduto alla stuccatura di fessurazioni e piccole lacune.

Il risarcimento estetico è stato condotto ad imitazione con colori minerali in caseinato d'ammonio.

## SALA XXIII

La sala è stata per anni adibita a deposito per la quadreria del museo e solamente durante gli ultimi interventi di riqualificazione del palazzo e l'ampliamento degli spazi espositivi, è stata inserita nel percorso museale. L'apparato decorativo, di scuola Neoclassica, realizzato all'inizio dell'Ottocento, comprende una cornice aggettante in stucco dipinta a tempera con un motivo modulare composto da ovuli e foglie, eseguito in toni di grigio e bruno; un fregio alla base della volta, sopra la cornice, decorato a calce con racemi e girali floreali in grigio e vasi con composizioni floreali a tempera policromi; al centro della volta vi è un riquadro anch'esso decorato a calce con racemi e girali in grigio monocromo, il tutto su un fondo giallo uniforme eseguito a calce.

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

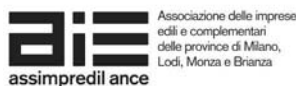
T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Sulla volta erano presenti due estese aree di infiltrazione, riconducibili a danni della copertura del palazzo, attualmente risanati.

In seguito all'evaporazione dell'acqua e alla successiva cristallizzazione dei sali inquinanti presenti nell'intonaco, efflorescenze e subflorescenze hanno provocato, in particolare in queste zone, gravi sollevamenti e predite di pellicola pittorica.

Tutta la superficie della volta mostrava diffusi fenomeni di polverizzazione e sollevamento dello strato pittorico causati dall'inquinamento salino.

In corrispondenza dell'angolo sud ovest della sala, la cornice in stucco solfatata presentava un'ampia lacuna del supporto e di conseguenza della decorazione pittorica.

La rimozione del vecchio impianto elettrico aveva lasciato in evidenza due buchi dovuti alle vecchie scatole.

Si notava una diffusa alterazione cromatica della pellicola pittorica da grigio a bruno, con la conseguente perdita di leggibilità dei motivi decorativi.

Anche il fondo giallo appariva macchiato, intorno alle aree di infiltrazione solfatate, e disomogeneo, con alterazioni cromatiche scure.

Tali fenomeni possono essere tutti ricondotti ad un eccessivo e prolungato assorbimento di umidità e la sua successiva evaporazione.

Ad un esame ravvicinato delle decorazioni e del fondo giallo della volta, si notavano estese ridipinture che comprendevano tutto il colore di fondo e buona parte delle decorazioni monocrome; molte di queste ridipinture risultavano cromaticamente alterate e decoese dalla pellicola pittorica originale; anche la cornice in stucco è stato oggetto di grossolane ridipinture e appare cromaticamente alterata.

### Intervento di restauro del soffitto:

Le precarie condizioni della pellicola pittorica in corrispondenza dei punti di maggiore solfatazione hanno reso necessari interventi preliminari atti a riadagiare in sede le scaglie di colore sollevate. Le decorazioni monocrome del fregio e quelle al centro della volta sono state tamponate con spugne inumidite con acqua deionizzata, interponendo fogli di carta giapponese. La pressione esercitata ha favorito una prima riadesione dello strato pittorico al supporto.

L'operazione ha permesso inoltre di rimuovere i depositi superficiali di polvere, trattenuti dai fogli di carta giapponese, evitando azioni di rimozione meccanica diretta.

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



La seconda fase della riadesione è stata effettuata sfruttando le caratteristiche consolidanti del "Klucel-G", collante cellulosico che forma films elastici termoplastici, non appiccicosi e poco sensibili all'umidità. Per questa proprietà è stato scelto come consolidante. Il prodotto è stato fatto rigonfiare in acqua deionizzata e steso sulle decorazioni monocrome e il fondo giallo, interponendo fogli di carta giapponese inumiditi. Esercitando una leggera pressione con rulli morbidi, le scaglie di colore riadagiate hanno recuperato un soddisfacente livello di coesione e adesione al supporto.

Oltre alla carenza di adesione al supporto le prove di pulitura effettuate in vari punti della decorazione hanno rivelato un avanzato livello di decoesione dello strato pittorico. In particolare le decorazioni floreali policrome risultavano ormai quasi prive di legante con tendenza a spolverare. Pertanto è stato necessario un intervento di fissaggio preliminare eseguito mediante applicazione a spruzzo di "Paraloid B72" diluito al 3% in Acetone.

In seguito alla riadesione della pellicola pittorica, l'esecuzione di piccole prove di pulitura hanno portato alla scelta del solvente adatto alla rimozione della patina di sporco e delle ridipinture. L'operazione è stata eseguita mediante impacco a base di "Klucel-G" fatto rigonfiare in acqua, usato come addensante per una soluzione satura di acqua e carbonato d'ammonio, applicato tramite stesura e leggera "frizione" a pennello su fogli di carta giapponese. I tempi di contatto del gel sono stati stabiliti dopo accurate campionature eseguite sia sulle decorazioni che sul fondo giallo.

Dopo la rimozione dell'impacco, la superficie è stata sciacquata con acqua deionizzata e sono stati attentamente eliminati gli eccessi di Klucel-G dalla superficie. Sfruttando ancora una volta le proprietà consolidanti del gel cellulosico, è stata effettuata un'ulteriore operazione di consolidamento della pellicola pittorica: dopo aver inumidito la superficie, interponendo fogli di carta giapponese, è stata impressa una leggera pressione mediante rulli morbidi.

Il fondo giallo della volta è stato ulteriormente pulito con acqua deionizzata e spugna naturale; l'operazione è stata possibile in seguito al soddisfacente livello di consolidamento ottenuto.

A seguito delle prove di pulitura, la pellicola pittorica della cornice in stucco ha rivelato un buon livello di consolidamento nelle parti non solfatate, pertanto è stata pulita prima mediante spolveratura dei depositi

## Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

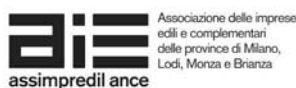
[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)





# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



superficiali sulle parti aggettanti con pennelli morbidi e in seguito con acqua deionizzata e spugne naturali; l'operazione ha permesso anche la rimozione delle ridipinture grigie a tempera solubili in acqua.

Quindi è stato applicato un impacco neutro desalinizzante, nelle zone oggetto dell'infiltrazione.

Sulla cornice aggettante in stucco nella zona degradata dalla solfatazione è stato eseguito un consolidamento con idrossido di Bario. Dopo aver accuratamente rimosso i depositi superficiali di polvere e i sali cristallizzati, è stata applicata a pennello, interponendo fogli di carta giapponese, una soluzione al 5% di idrato di bario in acqua deionizzata. A processo ultimato, dopo la rimozione dei fogli di carta giapponese, la porzione di cornice che prima risultava debole e con tendenza a sbriciolarsi, risulta compatta e coesa.

Le stuccature di lacune e crepe sono state eseguite con malta a base di grassello di calce e sabbia di fiume con proporzione e granulometria variabile, in base al tipo di superficie trattata.

Per i buchi risultanti dalla rimozione del vecchio impianto elettrico è stata necessaria l'integrazione del supporto murario con l'inserimento di inerti di dimensioni maggiori; in seguito è stata effettuata la stuccatura della lacuna con diversi strati di malta a base di grassello e sabbia di fiume, imitando la morfologia della superficie.

L'estesa mancanza della modanatura della cornice in stucco in corrispondenza della zona di solfatazione è stata completamente ricostruita e sagomata con diverse stesure di un impasto a base di gesso e acqua deionizzata.

Ad essiccamento completo è stato applicato e levigato uno strato di finitura anch'esso a base di gesso e acqua deionizzata.

Le operazioni di integrazione pittorica delle lacune, la ricostruzione delle parti modulari della decorazione sulla cornice (il cui disegno è stato riportato tramite spolvero) e le velature sulle diffuse alterazioni cromatiche, sono state effettuate utilizzando pigmenti puri in polvere diluiti in acqua e caseinato d'ammonio al 3%, mediante la tecnica di selezione cromatica e quella imitativa.

Le estese aree degradate della solfatazione sul fondo giallo sono state velate ad imitazione del colore originale. Le diffuse cadute di colore presenti sia sulle decorazioni monocrome che su quelle policrome sono state integrate a velature e selezione cromatica, ridando continuità al tessuto decorativo.

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



SALA XV

Il salone da ballo è un ampio e luminoso ambiente posto al primo piano dell'edificio, in cui lo spazio è scandito da semicolonne in finto marmo bianco, rastremate verso l'alto e sovrastate da capitelli corinzi realizzati in stucco dorato. Queste sono disposte a coppie sui lati lunghi della sala e singolarmente su quelli corti a incorniciare rispettivamente gli archi che sovrastano le finestre, i camini e le porte di accesso alla sala.

Le pareti sono decorate con finti marmi gialli per tutta l'altezza delle semicolonne e terminano con una "bordura" in marmorino verde che corre lungo tutto il perimetro del salone, decorata con fregi raffiguranti festoni e mascheroni in rilievo. Il tutto è sovrastato da un cornicione in stucco bianco, leggermente aggettante rispetto alle pareti, nella cui parte sottostante, visibile da terra, è inserita una decorazione a motivi geometrici in stucco dorato su fondo violetto. La parte superiore è composta da una decorazione in stucco bianco e dorato a girale, sempre su fondo violetto. Mensole in stucco dorato su fondo bianco completano la composizione.

Sui lati corti della sala, come sovrapporta, vi sono degli altorilievi in stucco a tema mitologico, opera di Grazioso Rusca.

Il soffitto del salone da ballo è costituito da 15 cassettoni arricchiti con decorazioni floreali in legno dipinto e dorato; la suddivisione geometrica del soffitto è richiamata sui decori in tarsie lignee del pavimento.

Il degrado riscontrato nella sala da ballo era caratterizzato dalla presenza diffusa e generalizzata di polveri incoerenti, con depositi più consistenti in corrispondenza dei piani orizzontali e delle decorazioni a rilievo in stucco. Si individuava la presenza di piccole mancanze materiche sia nelle ghirlande sia nei capitelli.

Il degrado maggiore era sul soffitto della sala, interessato da una grave spanciatura, in corrispondenza del centro, rilevabile anche ad occhio nudo e segnalato dalla presenza di numerose crepe in corrispondenza del dissesto.

Alcuni particolari dei fiori nelle decorazioni dei cassettoni sono stati coperti da un sottile strato di tempera bianca che tendeva a esfoliarsi.

Le dorature delle cornici alla base del soffitto erano assai degradate, l'oro era per la maggior parte sollevato e la situazione era aggravata da un consolidamento con Paraloid B72 utilizzato nel precedente restauro che aveva favorito la concrezione dello sporco e l'indurimento della lamina sollevata.

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

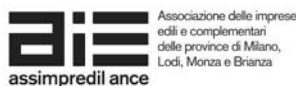
T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



Intervento di restauro degli apparati in stucco delle pareti e del soffitto: Le prime operazioni sono state la rimozione dei depositi incoerenti presenti sulla superficie tramite microaspirapolvere e spolveratura. Successivamente le pareti sono state pulite con acqua demineralizzata per eliminare il nero fumo. Le operazioni di pulitura sono proseguite con tecniche differenziate: le pareti in finto marmo giallo e le semicolonne modanate sono state trattate con impacchi di carbonato d'ammonio al 12%;

le parti dorate sono state trattate con klucel G e una miscela di acetone e alcool, quest'azione ha esercitato una doppia funzione di ammorbidimento e rigonfiamento delle sostanze soprammesse nonché di consolidamento delle scaglie medesime. Dopo aver riposizionato le lamine nella sede d'origine e averle riadesse tramite termocauterio, la superficie è stata rilavata per asportate le sostanze incoerenti.

I fregi in stucco sopra gli archi sono stati puliti a secco, meccanicamente a bisturi e con un successivo passaggio di wishab, un particolare tipo di spugna sintetica semirigide a pH neutro che strofinata sulla superficie da pulire assorbe particellato di deposito e, consumandosi, lo asporta.

Gli altorilievi in stucco del Rusca, che apparivano ridipinti e macchiati in più zone, sono stati trattati con impacchi di Klucel G in acqua demineralizzata e risciacquati con acqua.

I cassettoni del soffitto, decorati con fiori lignei in rilievo dipinti e dorati si presentavano ridipinti con tempere grossolane e in più zone presentavano decoesioni e macchie a seguito delle infiltrazioni di umidità. Le ridipinture sono state eliminate meccanicamente a bisturi.

Il restauro pittorico è stato eseguito ad imitazione con colori minerali in caseinato d'ammonio.

*Testo a cura di ANNA LUCCHINI*

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Prodotti/prodotti chimici utilizzati

Fase di intervento	Sostanza chimica o prodotto	Nome commerciale	Produttore Rivenditore	Scheda tecnica/si curezza allegata
preconsolidamento/ pulitura addensante -adesivo	HPC idrossipropil cellulosa	Klucel G	Aqualon Hercules/ C.T.S.	SI
preconsolidamento/ adesivo	EA/MMA resina acrilica in dispersione	Primal AC 33	Rohm&Haas/ C.T.S.	SI
Pulitura/ solvente	ammonio carbonato		BRESCIANI srl	SI
pulitura/ supportante	cellulosa	Arbocel BC 200	J.Rettenmaier &Sohne/ C.T.S.	SI
pulitura/ desolfatante	silicato di magnesio idrato	Sepiolite	BRESCIANI srl	SI
pulitura/ solvente	acetone	Acetone	C.T.S.	SI
pulitura/ solvente	etanolo	Alcool etilico	C.T.S.	SI
pulitura/stuccatura protettivo	idocarburo alicyclico	Ciclododecano	C.T.S.	SI

Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

## I promotori



## Main sponsor



## Sponsor tecnici



pulitura/stuccatura solvente	idrocarburo alifatico	Cicloesano	C.T.S.	SI
Consolidamento Consolidante e/desolfatante	idrossido di bario	Idrossido di bario	C.T.S.	SI
Stuccatura/ri-facimento intonaci	calce spenta	Grassello di calce stagionatura 24 mesi	BRESCIANI srl	SI
Stuccatura/ri-facimento intonaci	silice	Sabbia naturale 0/2 mm 0/4mm	BRESCIANI srl	SI
Ritocco pittorico	miscela di proteine	Caseina lattica	CALBOCHE M Pacific Center Court San Diego, CA	SI

## Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)